



Automobile Club d'Italia

**Audizione informale
dell'Automobile Club d'Italia
presso la IX Commissione
(Trasporti, Poste e Telecomunicazioni)
della Camera dei Deputati
nell'ambito dell'esame dello schema di decreto del
Presidente della Repubblica recante modifiche al
decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre
2000, n. 358, in materia di sportello telematico
dell'automobilista (atto n. 141)**

Roma, 29 gennaio 2020

Schema di regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 2000, n. 358.

Lo schema di Regolamento (Atto del Governo:141) sottoposto all'esame della Commissione Trasporti costituisce l'ultimo tassello del complessivo quadro normativo e procedurale in cui si colloca l'attuazione del Documento unico di circolazione e di proprietà introdotto dal Decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 98.

Quest'ultimo provvedimento, come è noto, è stato emanato in attuazione dell'art. 8, comma 1, lett d) della legge delega 7 agosto 2015, n. 124, recante disposizioni in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, ed ha previsto una razionalizzazione dei due distinti procedimenti riguardanti i veicoli, basata sulla digitalizzazione dei relativi processi e sull'incremento dei livelli interoperabilità dei sistemi informativi delle due Pubbliche Amministrazioni competenti, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e l'Automobile Club d'Italia- ACI.

Il primo di questi procedimenti, quello di immatricolazione, è di competenza della Direzione Generale per la Motorizzazione ed è relativo agli aspetti tecnici del veicolo in funzione della sicurezza della circolazione stradale e del rispetto delle prescrizioni tecniche vigenti in materia.

Il secondo è di competenza del Pubblico Registro Automobilistico gestito dall'ACI, nella sua veste di ente pubblico strumentale dello Stato per il settore automobilistico, e riguarda la tutela degli aspetti connessi alla circolazione giuridica degli stessi veicoli sulla base della loro qualificazione di beni mobili registrati prevista dal Codice Civile.

Il disegno di razionalizzazione dei due procedimenti, che tiene fermo il mantenimento delle rispettive competenze attribuite alle due Amministrazioni in ragione della specificità e diversità delle funzioni ad esse demandate, prevede inoltre il rilascio di un unico documento del veicolo in cui confluiscono i dati tecnici e quelli di proprietà validati dal PRA.

L'impianto di questo nuovo sistema, non privo di complessità, ha richiesto in fase preparatoria un impegno congiunto del MIT e dell'ACI per la definizione degli aspetti procedurali e informatici necessari, con l'obiettivo di incrementare i livelli della cooperazione applicativa tra i due sistemi informativi già avviata positivamente con l'istituzione dello Sportello Telematico dell'Automobilista nel 2002.

Questo impegno è stato supportato dal costante confronto con le Associazioni di categoria interessate.

Il progetto che si sta portando avanti è particolarmente innovativo e di notevole impatto in quanto riguarda circa 40 milioni di veicoli, 6.000 Studi di consulenza automobilistica, circa 50.000 Concessionari auto, 1.600 autodemolitori e tutti gli Uffici periferici del PRA e della Motorizzazione presenti sul territorio.

In questo contesto l'intento dell'ACI è stato quello di cogliere l'occasione offerta dal riordino del settore anche per rafforzare il sistema delle garanzie giuridiche assicurate dal PRA, quale istituto preposto a tutela dei diritti e di ogni altra situazione giuridico-patrimoniale sui veicoli. Ciò anche a beneficio delle diverse funzioni che si sommano nell'istituto, il quale assicura l'ordinato e corretto svolgimento delle transazioni commerciali nel settore automobilistico e costituisce strumento privilegiato per l'azione di prevenzione e di contrasto dei reati e della criminalità a beneficio delle Forze dell'Ordine e della Magistratura.

Oltre ad attestare lo stato giuridico del veicolo, il PRA costituisce anche il ruolo tributario principale dei cittadini tenuti al pagamento delle tasse automobilistiche, che assicurano un gettito annuo di circa 6 miliardi di euro a favore delle Regioni, nonché il presupposto fiscale dell'Imposta Provinciale di trascrizione – IPT, che viene gestita in ogni sua fase dagli Uffici dell'ACI, senza alcun onere a carico delle Amministrazioni Provinciali destinatarie del tributo, le quali a tale titolo beneficiano di un gettito annuo di circa 1,7 miliardi di euro l'anno.

Come è noto, con la legge di bilancio 2020 (articolo 1, comma 687), è stata introdotta una progressività nell'utilizzo delle procedure telematiche finalizzate al rilascio del documento unico, con la previsione della relativa messa a regime entro il 31 ottobre 2020.

In questa prospettiva si versa attualmente in una fase iniziale di attuazione delle nuove procedure, che necessitano ovviamente di tempi congrui per il loro consolidamento anche alla luce delle esperienze che quotidianamente vanno maturando presso gli Uffici e delle esigenze rappresentate dall'utenza, in particolare quella professionale.

Allo stato sono circa 4.000 al giorno le formalità gestite con le nuove procedure digitali.

Sotto il profilo organizzativo e dei livelli di informatizzazione l'Ente è pienamente in grado di supportare l'attuazione della riforma introdotta dal Dlgs 98/2017, avendo da tempo intrapreso un percorso di digitalizzazione dei processi di registrazione della proprietà dei veicoli che ha condotto, a decorrere da ottobre 2015, alla sostituzione del certificato di proprietà cartaceo con il certificato di proprietà digitale.

Lo schema di DPR, oggetto della presente audizione, prevede disposizioni di coordinamento tra il nuovo sistema del documento unico e le norme contenute nel DPR n.358/2000, istitutivo dello STA.

Il provvedimento reca la disciplina di dettaglio relativa alla creazione del fascicolo digitale a supporto della presentazione delle pratiche ai fini del rilascio del Documento unico.

Esso, ove approvato, consentirà quindi, integrando di fatto il Dlgs 98/2017, di raggiungere i seguenti risultati in termini di:

- integrale digitalizzazione dei procedimenti interessati e completa dematerializzazione della documentazione cartacea, nel rispetto delle reciproche competenze delle due Amministrazioni;
- semplificazione a regime delle procedure a beneficio degli utenti;

- eliminazione di ogni residuo disallineamento tra i dati contenuti nel PRA e quelli riportati nell'Archivio nazionale dei veicoli presso il MIT, con disponibilità di informazioni univoche e certe e con aggiornamento in tempo reale a seguito di ogni variazione;
- drastica riduzione delle possibili frodi rispetto alla titolarità dei veicoli, con particolare riferimento al fenomeno delle intestazioni fittizie;
- disponibilità gratuita per i Cittadini di tutte le informazioni tecniche e giuridiche di propria competenza successive all'emissione del Documento unico, mediante accesso al Portale del Trasporto;
- riduzione di alcuni adempimenti operativi previsti per gli Studi di consulenza con eliminazione dell'obbligo di consegnare quotidianamente agli Uffici pubblici la documentazione cartacea a supporto delle richieste di formalità.

Conclusivamente l'Ente, nel quadro del complessivo riordino delineato dal Dlgs 98/2017, valuta positivamente i contenuti dello schema di DPR sottoposto all'esame di codesta Commissione e ne auspica una rapida approvazione al fine di consentire i successivi passaggi attuativi per il rilascio del Documento unico, in stretta collaborazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.